

ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE

AREZZO

SISTEMA MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO ED UMBRO

PROGETTO ATTUATIVO PER IL COMPLETAMENTO E
L'OTTIMIZZAZIONE TRAMITE POTENZIAMENTO E RECUPERO
DI EFFICIENZA DELLE RETI IDRICHE INFRASTRUTTURALI
DI ACCUMULO E ADDUZIONE

III° STRALCIO - I° SUB STRALCIO

PROGETTO ESECUTIVO

4				
3				
2				
1	040219	REVISIONE N.1		
0	150517	PRIMA EMISSIONE		

REV.	DATA	DESCRIZIONE	RED.	VER.
------	------	-------------	------	------

TITOLO ELABORATO: A.14

RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E TERRITORIALI

PROGETTO N°

ELABORATO

A	T	R	1	4	
			0	0	0

SCALA:

SOSTITUISCE ELAB.

PROGETTISTA

Ing. Thomas CERBINI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Andrea CANALI

COLLABORATORI

Arch. Andrea CARDELLI

Ing. Francesco VITAGLIANI

Ing. Nicoletta VITALE

Geom. Marco ORLANDO

Geom. Leonardo TAVANTI

Geom. Fabio GRAZI

Geom. Lisa MORETTI

**ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE
AREZZO**

**PROGETTO ATTUATIVO PER IL COMPLETAMENTO E L'OTTIMIZZAZIONE
TRAMITE POTENZIAMENTO E RECUPERO DI EFFICIENZA DELLE RETI
IDRICHE**

**INFRASTRUTTURALI DI ACCUMULO E ADDUZIONE DEL SISTEMA
MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO E UMBRO**

III° stralcio I° sub-stralcio

RELAZIONE SUI VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono analizzati gli aspetti relativi ai vincoli di tutela delle aree interessate dal passaggio della condotta e dei siti oggetto di realizzazione di manufatti edilizi fuori terra di varia natura e consistenza.

Lo scopo del rapporto è quello di evidenziare l'eventuale presenza di vincoli ambientali e territoriali attraverso l'analisi della pianificazione regionale, provinciale e comunale a carattere urbanistico/ambientale. Per mezzo di tali analisi è possibile escludere o individuare eventuali porzioni di territorio interessato da vincoli normati di varia natura e consistenza.

Lo studio del territorio è attuato attraverso la pianificazione urbanistica su scala: Comunale, provinciale e regionale sulla base del recepimento di direttive del governo nazionale e in alcuni casi a carattere comunitario. In particolare ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione di strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni ed i vincoli automaticamente prevalenti, nonché i criteri ed i limiti entro i quali il piano di livello inferiore possa modificare il piano di livello sovraordinato senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso.

Per un corretto studio del progetto, inserito nel territorio pianificato sono stati presi in considerazione:

- ***Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)*** della Regione Toscana approvato dal Consiglio Regionale il 24 luglio 2007 con delibera n.72 che stabilisce gli orientamenti degli enti locali, le strategie di sviluppo territoriale dei sistemi metropolitani e delle città, dei sistemi locali e dei sistemi produttivi, delle infrastrutture varie principali, oltre alle azioni per la tutela e valorizzazione delle risorse essenziali.
- ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*** delinea gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio Provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale ponendo attenzione alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.

- **Piani Strutturali Comunali (PSC)** è lo strumento per la pianificazione territoriale che viene predisposto dal Comune sul proprio territorio, che si forma in coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP). Il Piano Strutturale delinea la strategia dello sviluppo territoriale comunale mediante l'indicazione e la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per la programmazione del governo del territorio, delle “unità territoriali organiche elementari” che assicurano un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale, delle dimensioni massime sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari per le unità territoriali organiche elementari, sistemi e sub-sistemi, delle aree interessate dalle prescrizioni localizzative degli strumenti sovraordinati, dei criteri di individuazione delle aree connotate da condizioni di degrado, delle misure di salvaguardia.
- **Rete Natura 2000** è costituita dai: *Siti di importanza Comunitaria (SIC) Zone Speciali di Conservazione (ZSC) Zone Protezione Speciale (ZPS)* le zone elencate sono state individuate dalle Regioni allo scopo di proteggere gli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

2. AREA DI STUDIO

Il progetto “*Sistema Montedoglio in territorio toscano ed umbro. Progetto attuativo per il completamento e l’ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione*”, in breve è *il progetto che* costituisce un contributo alla soluzione dei problemi di approvvigionamento idrico per scopi plurimi che completa e rende le opere di adduzione dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere direttamente fruibili sul territorio con maggiore efficienza e permettendo nel contempo, il recupero di capacità di accumulo, concedendo l’effettuazione di una corretta azione di controllo dell’intero bacino idrografico sotteso dall’infrastruttura idraulica stessa.

Il I° sub-stralcio del III° stralcio del Progetto Attuativo Montedoglio prevede oltre ad una tubazione interrata in acciaio a diametro variabile sottintende altresì la realizzazione di una vasca di compenso denominata: “24+25”, che andrà a contribuire al completamento della chiusura dell’anello idraulico di approvvigionamento della risorsa idrica dalla diga di Montedoglio per la Valdichiana dal *nodo 59* in comune di Montepulciano, Loc. Valiano (SI) - fino al *nodo 10* in comune di Castiglion Fiorentino (AR).

Il tratto condotta di adduzione principale da realizzare con il sub-stralcio in questione, si sviluppa tra i nodi n.10 e n.57 (nodo terminale del sub-stralcio), con DN variabile da 1600 a 1200 mm e sviluppo 16,0 km circa; completano le opere in progetto la succitata vasca n.24+25 in loc. Cerreto del comune di Cortona (AR), le opere d’arte di linea, vari manufatti in c.a., l’impianto di

protezione catodica della condotte, lavori diversi di finitura, opere di mitigazione e ambientamento nel contesto paesaggistico esistente.

3. VINCOLI SUBORDINATI

3.1. Premessa

Il primo tratto in progetto denominato III Stralcio I Sub. Stralcio interessa i soli comuni di Castiglion Fiorentino ed Cortona in provincia di Arezzo.

3.2. Comune di Castiglion Fiorentino

Prendendo in esame i vari strumenti di organizzazione territoriale per il Comune di Castiglion Fiorentino e facendo seguito al riferimento specifico del Piano Strutturale Comunale approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 20/07/2009 e le successive integrazioni allo stesso, esaminando la carta dei vincoli relativi alla “Tavola V01” del suddetto piano non si evidenziano nella zona di progetto e transito della condotta vincoli territoriali/ambientali intercettati, paesaggistici e archeologici.

3.3. Comune di Cortona

Analizzando il progetto della condotta che ricade nel comune di Cortona si possono evidenziare attraverso i vari piani di organizzazione territoriale i seguenti vincoli (elab. A14.3):

3.3.1. Vincoli Paesistici

Con riferimento alle “tavola D.2.1” relativa alla disciplina urbanistica con valenza paesistica del Piano Strutturale del comune di Cortona e la “tavola F-16” del PTCP della Provincia di Arezzo, si rileva che il “Nodo 54” contraddistinto da un modesto locale tecnico fuori terra di nuova edificazione ricade in: *area di tutela degli aggregati individuata dal PTCP (Aggregato Borgonuovo)* a valore architettonico urbanistico intrinseco, classificato come: *Buono, valore paesistico buono e tessuto urbano inalterato*. L’area interessata non è da destinare ad interventi di nuova edificazione, sarà pertanto ipotizzare una possibile ed eventuale una variante al PS e al PTCP, fatto salvo eventuali trasformazioni concordate in conferenza dei servizi propedeutica al rilascio dei nullaosta alla realizzazione dell’opera.

Il sito ove andrà realizzato il “Nodo 54” è di rilevanza fondamentale poiché ai fini idraulici non è possibile modificare la posizione del manufatto di interscambio idraulico, così come specificato nella relazione generale (elab. A1) .

Sarà cura dell’appaltatore (ai sensi del capitolato speciale di appalto vedi elab. C6) richiedere le opportune autorizzazioni necessarie per la realizzazione del manufatto e inoltre, in fase di realizzazione/completamento, saranno prese tutte le misure possibili di bilanciamento

paesaggistico/ambientale, con il fine di limitare il più possibile l'impatto sul paesaggio del costruendo manufatto edilizio previsto. Saranno prese tutte le misure ritenute necessarie non solo quelle relative alla mitigazione ambientale con mitigazioni verdeggianti contraddistinte da essenze arboree di tipo autoctono, modellate e contestualizzate a seconda dei campi visivi e degli scorci paesaggistici, ma si troveranno eventualmente tutte quelle soluzioni di *tipo edilizio* del tutto compatibili alle classificazioni edilizie antropizzate e presenti in zona.

3.3.2. Vincoli Ambientali e Territoriali

Il tracciato in progetto attraversa tre aree boscate la località Cignano, tutelate per legge secondo il DPR 616/77 Art.82 comma 5 Lett." g" dell'ambito Paesaggistico della Regione Toscana. Nei tratti in questione si è tenuto conto in fase di progettazione esecutiva di attraversare con la tubazione le zone nelle quali non sia presente una vegetazione omogenea e continua preferendo varchi naturali con limitata alberatura.

Nelle figure da 1 a 3 è stata individuata l'interferenza del tracciato con le aree boscate, da cui si evince che:



Figura 1 - Individuazione dell'area boscata n°1 – si rileva una interferenze di modesta entità (Estratto Elab. A14.3)



Figura 2 - Individuazione dell'area boscata n°2 - si rileva interferenza di modesta entità (Estratto Elab. A14.3)



Figura 3 - Individuazione dell'area boscata n°3 - si rileva interferenza di modesta entità (Estratto Elab. A14.3)

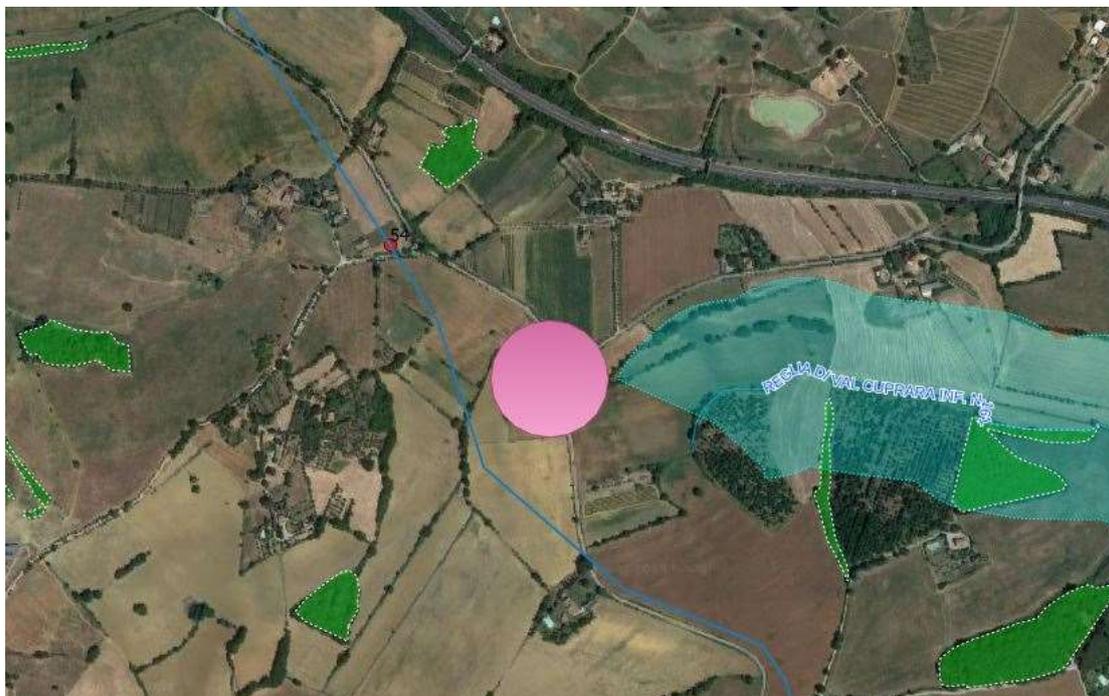
La condotta in progetto intercetta in località Farneta la fascia di rispetto prevista per fiumi, torrenti e corsi d'acqua di 150m secondo il DPR 616/77 Art.82 comma 5 lettera "c" dell'ambito Paesaggistico della Regione Toscana.

La porzione interessata dal passaggio della condotta riguarda solo la parte finale della fascia di rispetto di un corso d'acqua di minore entità, riteniamo quindi che il progetto non comporti alterazioni alla conformazione circostante in quanto all'interno dell'area non sono presenti nuove costruzioni.



**Figura 4 - Area di rispetto corso d'acqua località Farneta
(Estratto Elab.A14.3)**

Da un'analisi delle tavole riportate nel *Piano strutturale del Comune di Cortona (Tav. D.1.4)* in località Borgonuovo e Cignano si osserva la presenza di n°2 aree cimiteriali. Ai sensi di tale piano e per quanto previsto dal Regio **decreto** 27 luglio **1934**, n. 1265 - Testo unico delle leggi sanitarie, che all'art. 338 prevede il divieto di costruzione di nuovi edifici e infrastrutture, si è provveduto, tramite l'elaborato A14.3-Planimetria dei vincoli urbanistici territoriali e ambientali, ad individuare possibili interferenze tra il tracciato della condotta e le aree cimiteriali. Dall'esame condotto come si evince dalle figure 5 e 6 (stralcio della tav. A14.3) è possibile affermare che il tracciato della condotta non intercetta le aree in oggetto.



**Figura 5 - Individuazione della fascia di rispetto cimiteriale n°1
(Estratto Elab. A14.3)**



**Figura 6 - Individuazione della fascia di rispetto cimiteriale n°2
(Estratto Elab. A14.3)**

3.3.3. Vincolo Archeologico

Dallo studio del tracciato in progetto, in considerazione delle tavole di pianificazione territoriale esaminate si esclude a priori l'intercettazione di aree a vincolo archeologico. Analizzando ulteriormente lo strumento di pianificazione superiore, PIT della Regione Toscana (Aree tutelate per legge - Lett. m- Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici) si esclude alcuna intercettazione.

Dalla relazione archeologica (vedi elab. G1) allegata al progetto esecutivo si individuano, sulla base di sopralluoghi preventivi sul territorio e ricerche storiche, “*aree sospette*” sulle quali risulterà possibile intercettare eventuali insediamenti risalenti a varie epoche e perciò, sulla scorta della normativa nazionale riguardante il patrimonio storico culturale saranno previste indagini preventive archeologiche prima dell'inizio lavori a cura dell'appaltatore, così come previsto dal capitolato speciale di appalto (elab. C.6).

Per ulteriori chiarimenti in merito alle caratteristiche del progetto si rimanda alle relazioni da A1 a A13 e agli elaborati grafici da B1 a B10.

Per maggiori dettagli in merito all'aspetto vincolistico si vedono la Tav. A14.1-Stralcio strumento urbanistico generale (RU) Castiglion Fiorentino Tav.A14.2-Stralcio strumento urbanistico generale (RU) Cortona allegata alla presente relazione, e agli elaborati complementari F-Studi di prefattibilità ambientale, G-Studi archeologici ed H-Studi di rilevanza paesaggistica.

Figura 1 - Individuazione dell'area boscata n°1 – <i>si rileva una interferenze di modesta entità</i> (Estratto Elab. A14_3).....	4
Figura 2 - Individuazione dell'area boscata n°2 - <i>si rileva interferenza di modesta entità</i> (Estratto Elab. A14.3).....	5
Figura 3 - Individuazione dell'area boscata n°3 - <i>si rileva interferenza di modesta entità</i> (Estratto Elab. A14.3).....	5
Figura 4 - Area di rispetto corso d'acqua località Farneta.....	6
Figura 5 - Individuazione della fascia di rispetto cimiteriale n°1	7
Figura 6 - Individuazione della fascia di rispetto cimiteriale n°2	7

INDICE

1. PREMESSA	1
2. AREA DI STUDIO	2
3. VINCOLI SUBORDINATI	3
3.1. Premessa	3
3.2. Comune di Castiglion Fiorentino	3
3.3. Comune di Cortona	3
3.3.1. Vincoli Paesistici	3
3.3.2. Vincoli Ambientali e Territoriali	4
3.3.3. Vincolo Archeologico	8